

I Libri Profetici

Dante Lattes

Abbiamo detto che l'*haftarà* è costituita da un brano dei libri profetici. Che cosa sono i libri profetici? Secondo l'uso ebraico, la Bibbia è divisa in tre parti: *Torà* o Pentateuco, *Nevijm* o Profeti, *Ketuvim* o Agiografi.

I libri dei profeti si suddividono a loro volta in:

1) **Profeti anteriori** o primi: *Giosuè, Giudici, I e II Samuele, I e II Re*.

2) **Profeti posteriori** o ultimi: *Isaia, Geremia, Ezechiele* e i 12 Profeti minori: *Osea, Joèl, Amòs, Ovadià, Jonà, Michà, Nachum, Chabaqùq, Zefanià, Chaggài, Zecharià, Malakhì*.

I Profeti anteriori sono i libri storici in cui vengono narrate le vicende del popolo ebraico dalla morte di Mosè, attraverso le guerre per la conquista della terra di Chanaàn (libro di *Giosuè*) e poi lungo tutta l'età repubblicana (libro dei *Giudici*) e l'età monarchica (libri di *Samuele* e dei *Re*) fino alla distruzione del primo tempio di Gerusalemme (cioè dal 1180 al 586 a. l'E. V.).

I Profeti posteriori costituiscono la vera e propria letteratura profetica, cioè contengono i discorsi, le esortazioni, i rimproveri, le minacce, i lieti annunci, le fauste promesse di giorni migliori per Israele e per l'umanità che i grandi spiriti dell'antichità biblica rivolgevano al loro popolo e per mezzo suo al mondo. Le *haftaròth* sono tolte dai libri dei profeti storici o anteriori e dei profeti oratori o posteriori. Nessuna *haftarà* è attinta agli agiografi o *ketuvim*, cioè ai libri di *Ruth, Ester, Daniele, Esdra, Neemia* e 1° e 2° *Cronache* che sono opere narrative o al libro dei *Salmi* che è una raccolta di poesie di carattere ora lirico, ora epico, ora anche storico, o alle opere sapienziali e filosofiche come *Giobbe*, i *Proverbi, l'Ecclesiaste*, o all'idillio pastorale e forse mistico del *Cantico dei Cantici* o a quella piccola collana di cantici elegiaci che sono le *Lamentazioni*. Perché questi libri siano stati esclusi dalla lettura sabbatica non è facilmente spiegabile. I maestri del Talmud stabiliscono esplicitamente: *maftirìm be-navì ve-lo bi-chtuvìm* (si conclude con i profeti e non con gli agiografi). I motivi che sono stati dati per questa esclusione non sono punto né di ordine storico né di ordine letterario e sono pure ipotesi.

I profeti storici o anteriori

Abbiamo delimitato molto brevemente le età descritte dai profeti storici: è un periodo di circa 6 secoli che va dalla morte di Mosè (1180 a. l'E. V.) alla distruzione del primo Tempio di Gerusalemme (586).

È, come si vede, un periodo relativamente breve se si confronta coi millenni che seguiranno poi e se si pensa che non supera neppure di un secolo e mezzo i periodi della schiavitù egiziana e del deserto sommati insieme che lo precedettero. Ma è un periodo pieno di fati, di gesta e di germi. È il periodo in cui Israele diventa nazione nella sua terra

faticosamente conquistata e difesa (*Giosuè e Giudici*), in cui nascono il profetismo e la monarchia e regnano i due primi principi in diversa maniera eroici e grandi: Saul e David (libri di *Samuele*), in cui dopo la pace e lo splendore del regno salomonico, la nazione scissa va, attraverso vicende or liete or tristi, attraverso regimi per lo più tirannici e viziosi, fra rivolte e guerre, verso la duplice catastrofe, quella del regno di Israele o settentrionale prima (722 a l'E. V.) e quella del regno di Giuda o meridionale poi (586) (libri dei *Re*). È l'età incomparabile in cui agiscono i profeti, quelli che hanno lasciato memoria soltanto di opere egregie (*Samuele, Elia, Eliseo*, ed altri minori) e molti di quelli che ci hanno trasmesso anche grandi opere letterarie: da *Amos, Osea* ed *Isaia* fino a *Geremia* e *Zefanià*.

La storia di questo periodo è una storia essenziale: gli autori posseggono ammirevoli pregi di brevità, di chiarezza ed una grande serenità di giudizio, quasi fossero vissuti fuori del tempo che descrivevano ed unica loro preoccupazione fosse stata quella di narrare i fatti nella loro nuda e cruda verità, senza preferenze, tendenze o passioni. Gli autori, anonimi sempre, non mostrano di avere interessi particolari né partiti: il loro pensiero o giudizio non è mai espresso, per quanto nella linda semplicità della loro prosa si senta vibrare uno spirito ardente di sentimenti morali e patriottici. Nella storia ebraica agiscono gli uomini liberi, individui o popolo, ma essa è dominata sempre da un principio fondamentale e cioè che gli eventi di quaggiù sono soggetti alla sanzione di un giudice infallibile e sono diretti ad un fine morale, che in definitiva ciò che trionfa nella storia è la giustizia e le colpe e gli errori dei Re e delle Nazioni trovano sempre la loro pena e la loro espiazione nella storia stessa. Con questo criterio di giustizia, gli storici di Israele registrano le colpe dei giudici, dei monarchi, dei sacerdoti, e gli errori del popolo, le sconfitte e le cadute, i molti dolori e le grandi lotte di cui è intessuta la storia della nazione, non trascurando di registrare episodi di vita privata e costumi dell'epoca che danno al quadro storico varietà, vivacità, interesse.

I profeti oratori o posteriori

I Profeti oratori appartengono a varie epoche e a vari ceti e regioni degli Stati di Israele e di Giuda. I primi in ordine cronologico:

Amos, Osea, Isaia e *Michà* risalgono al secolo VIII avanti l'E. V.; al secolo posteriore appartengono *Geremia*, la cui attività profetica comincia con il 629 avanti l'E. V. e culmina con la caduta di Gerusalemme nel 586; e quindi *Zefanià, Nachùm* e *Chabaquq*; all'esilio babilonese, e cioè al secolo VI, appartiene *Ezechiele*; ultimi sono i profeti post-esilici: *Chaggai, Zecharià, Malakhì, Joèl, Obadià, Jonà*.

Della vita, dell'attività, dell'ideale che ispirò ciascuno di questi profeti e delle vicende loro e del loro tempo sarà fatto cenno particolare quando si commenterà la prima haftarà tratta da ciascuno dei loro libri. Ma per accennare in generale alla loro qualità e importanza diremo che essi sono i grandi geni del pensiero e della parola, i grandi predicatori e scrittori che rappresentano il fenomeno più singolare della storia di Israele e della storia umana. Sono, in sostanza, i difensori della giustizia e della morale in un mondo travolto; sono i messaggeri dell'ideale, gli interpreti della verità non caduca, e quindi divina, ad una società corrotta; sono gli impavidi assertori dell'onestà, della virtù,

dell'amore del prossimo, del rispetto della vita umana di fronte alle folle e ai tiranni; sono i sognatori di un avvenire di pace tra le genti; sono le figure in cui si è concretato il più perfetto tipo di umanità che sia mai pensabile o raggiungibile quaggiù. Il Profeta non parla in nome proprio né assume atteggiamenti di uomo superiore come chi abbia scoperto nuove verità; ma si sente umilmente investito di una missione ardua e dura a cui vorrebbe sottrarsi ma che suo malgrado deve adempiere con ogni rischio e ad ogni costo. Il Profeta non è l'uomo del presente né del passato: non esalta le glorie e le memorie del popolo per accarezzarne la vanità o eccitarne la boria nazionale, ma è l'uomo del futuro che sulle rovine di un mondo corroso dal male costruisce i nuovi cieli e la nuova terra di domani, consolando con la visione di una palingenesi spirituale i sofferenti di oggi. Il Profeta è il tribuno dei poveri e l'amico degli umili contro l'egoismo e la superbia delle classi ricche; è il figlio del suo popolo alle cui sorti partecipa con cuore dolente e appassionato ed è anche il cittadino del mondo che valica le frontiere degli Stati e gli orizzonti nazionali per abbracciare tutti i popoli e tutti gli uomini nell'ammonizione e nella speranza. I Profeti sono veramente i messaggeri alle genti del Dio Unico e Universale di Israele.

«La storia di tutta l'umanità non ha prodotto nulla che possa stare a paragone, sia pur lontanamente, con il profetismo di Israele; grazie al suo profetismo, Israele è diventato il profeta dell'umanità. È una cosa che non dovrebbe essere mai né trascurata né dimenticata: ciò che l'umanità possiede di più prezioso e di più nobile, essa lo deve a Israele e al Profetismo israelitico» (C. E. Cornill *"I Profeti di Israele"*, disponibile qui: www.archivio-torah.it/ebooks/profeti.pdf).
